

## **SINTESI FORUM MICOTOSSINE NEI MANGIMI - 10 GENNAIO 2025**

**INVITATI:** FEFAC; FEDIAF; FEFANA; COPA-COGECA; COCERAL; EURMAISIERS; EUROMALT; FEDIOL; STARCH Europe; CEFS; UNISTOCK; GLM

Data: 10 gennaio 2025; ore 09:30 – 12:30

Modalità WEBEX (solo inglese).

### **ORDINE DEL GIORNO**

1. Presentazione delle disposizioni e del contesto delle disposizioni di un progetto di raccomandazione della Commissione sulle micotossine nei mangimi (deossinivalenolo, zearalenone, fumonisine, tossina T-2 e HT-2 e ocratossina A).
2. Domande e commenti (con possibilità di fare brevi presentazioni) da parte delle organizzazioni professionali delle parti interessate.
3. Varie ed eventuali

### **SINTESI DEGLI INTERVENTI**

Il Presidente Franse Verstraete, interviene segnalando che l'obiettivo della nuova Raccomandazione è quello di garantire un elevato livello di protezione della salute umana e animale, nonostante i cambiamenti climatici, le variazioni annue e di località. I nuovi limiti sono stati definiti sulla base dei dati disponibili all'EFSA ed evidenzia che tutti gli Operatori dovrebbero implementare tale database con i propri dati.

Ripercorre le varie fasi del progetto UE di Raccomandazione sulla presenza di DON, ZEA, OcrA, T2 HT2 e Fumonisine negli alimenti per animali: dal monitoraggio, ai valori guida, pareri EFSA, Consultazione Stakeholder (7 aprile 2024); Discussione con gli Stati membri 11 luglio 2024; Forum di consultazione stakeholder.

Lo stesso ribadisce che il nuovo dispositivo sarà sempre in forma di raccomandazione formulando quindi dei Guidance levels e non in forma di raccomandazione.

Il Forum quindi procede con le relazioni programmate.

### **Intervene FEFAC (The European Feed Manufacturers' Federation)**

L'intervento evidenzia numerose incongruità tra i nuovi limiti proposti, i dati tossicologici anche in base ai pareri dell'EFSA.

Invita ad intensificare la raccolta dati ed a realizzare dei piani di emergenza da adottare nelle annate con contaminazioni eccezionali.

In merito ai nuovi limiti segnala:

- Il DON nei semi oleosi e farina, dovrebbe essere aumentato a 1 ppm
- Le Fumonisine nella soia e sottoprodotti sono troppo basse
- Valori per OTA troppo rigidi
- Il valore dello ZEA nelle buccette di soia dovrebbe essere aumentato ad 1 ppm
- Difficile comprendere l'impostazione di valori guida per mangimi composti allo stesso livello o al di sopra del valore guida per le materie prime
- Non è chiaro come vengano stabiliti i valori dove EFSA non dispone di dati
- Fumonisine:
  - o La riduzione da 5 a 1 ppm per i mangimi suini non supporta l'esperienza sul campo dei nutrizionisti
  - o Nelle galline ovaiole da 20 a 2 ppm, non è chiara la sua definizione
  - o Per i bovini, EFSA determina 31 ppm, come si giustifica il valore guida di 10ppm?
- Altre evidenze per T2HT2 OTA e Zea (dati insufficienti e non giustificati)

Conclude l'intervento sottolineando l'importanza di una revisione della Raccomandazione che però deve essere adeguata alla reale tossicità e sulla base di dati certi. Inoltre, invita a rivedere la procedura di comunicazione delle allerte sanitarie, ad attivare una procedura di emergenza per le annate eccezionali ed a semplificare la procedura di comunicazione dei dati all'EFSA.

### **Interviene EUROMASIERS (Associazione Europea dei molini a mais)**

Porta l'attenzione sulla grande variabilità di metaboliti nelle diverse frazioni per tipologia lavorativa e caratteristiche della merce in entrata nonché le difficoltà di campionamento ed analisi

Illustra l'esperienza di impianti di molitura spagnoli, nei quali risulta che il 56% dei coprodotti supererebbe il limite di 10 ppm, dato che deriva da esperienze condotte tra il 2007 ed il 2012, riscontrando un coefficiente moltiplicativo da 2 a 4,5 volte la contaminazione iniziale.

Passa la parola ad un Rappresentate di Corteva che illustra il monitoraggio mais realizzato in Italia. A livello nazionale i dati medi del 2024 si attestano ai seguenti valori medi: Afla 6,42 ppb; fumonisine 14000 ppb; DON 840 ppb; Zea 190. L'elaborazione prosegue evidenziando la diversa distribuzione delle fumonisine negli areali italiani nelle annate 2021-2024.

Conclude evidenziando che il livello guida per le fumonisine proposto creerebbe grossi problemi al mais ed ai sottoprodotti e considerando il fattore di concentrazione tra il mais non lavorato ed i sottoprodotti, i limiti indicati nella bozza non sono coerenti ed il valore guida proposto, non è applicabile per i mugnai europei.

### **Interviene il Prof. Amedeo Reyneri per il GLM:**

La relazione concentra l'attenzione sulla contaminazione da fumonisine nella granella di mais in Italia. Nel ricordare l'importanza del mais a livello nazionale, l'attenzione viene portata sugli aspetti agronomici/climatiche del territorio che determinano una rilevante presenza di muffe tossigene, tra le quali il *Fusarium verticillioides*, che produce le fumonisine.

La proposta di ridurre dell'83% i limiti di fumonisine per il mais è particolarmente severa con un impatto sostanziale sulla coltura e sulle filiere zootecniche ad essa associate.

Dal monitoraggio nazionale si evidenzia che tutti i campioni risultano contaminati da fumonisine, ma nessuno supera il limite attuale di 60 ppm. A livello Italia, se si applicasse il limite proposto di 10 ppm, il 12,4% della produzione supererebbe questa soglia equivalente a circa 850.000 tonnellate di mais; queste sarebbero escluse annualmente dal mercato dei mangimi, con una perdita di 186 milioni di euro/anno.

Se i dati vengono analizzati considerando le 5 macro-aree geografiche, in anni critici, come il 2012, il 2013 e il 2019, si rivela che tra il 35% e il 50% del mais nelle aree più colpite supererebbe il limite proposto di 10 ppm. Ciò potrebbe escludere da 500.000 a 1 milione di tonnellate di mais dal mercato dei mangimi per il bestiame all'anno per l'area specifica .

Inoltre si evidenzia:

- la mancanza di metodi agronomici di controllo efficienti
- le tecniche di decontaminazione post-raccolta sono costose e non universalmente accessibili
- un calo della produzione di mais potrebbe interrompere le filiere zootecniche DOP/IGP,
- alti livelli di mais non conforme metterebbero a dura prova gli impianti di bioenergia a causa della capacità limitata
- I sottoprodotti come le crusche e la farinetta, essenziali per la redditività dei settori molitorio e zootecnico, sarebbero fortemente limitati, spostando questi sottoprodotti verso l'uso della bioenergia
- A livello tossicologico viene evidenziato che l'esposizione degli animali a determinate concentrazioni della tossina nei loro mangimi possa rivelare lievi alterazioni di alcuni parametri ematici o enzimatici metabolici senza però subire significativi riflessi (qualitativi, quantitativi e sanitari ) sulla produzione. Come sottolineato dall'EFSA, mancano dati sperimentali sugli effetti tossici delle fumonisine nei ruminanti e sono necessarie ulteriori ricerche per una valutazione completa del rischio
- Viene inoltre posto in evidenza la distanza tra i livelli di concentrazione proposti da FDA negli USA e quelli della bozza, con differenze nel caso dei mangimi per polli e ovaiole anche di 25 volte

In conclusione, viene chiesto di rivalutare la soglia delle fumonisine per il mais, di riconoscere il rischio trascurabile rappresentato dalle fumonisine per ruminanti e polli e di realizzare un'analisi in tutti i paesi dell'UE sull'impatto dei limiti proposti nel progetto sulle filiere zootecniche prima di applicare nuovi limiti.

### **Intervento di ASSITOL (Associazione Italiana Industria Olearia)**

Si porta l'attenzione sui 5000 campioni di sottoprodotti derivanti dalla macinazione del mais che evidenziano che oltre il 50% dei campioni, proveniente da particolari regioni d'Italia, non è utilizzabile con i nuovi valori proposti con ricadute in molti settori alimentari.

Viene sottolineata l'importanza del mais in Italia per il numero di impianti, per le produzioni, per il numero di lavoratori coinvolti e per le industrie di trasformazione coinvolte.

Le 5.000 analisi dal 2020 al 2024, evidenziano un superamento del limite proposto da 25% al 50% ed i sottoprodotti concentrano le fumonisine con coefficiente che varia da x3 a x13.

Inoltre ricorda che il valore attuale di 60.000 ppb per le fumonisine nel mais è inferiore quello degli USA, che la macellazione avviene prima che si sviluppi qualsiasi tipo di impatto sulla salute, che è preferibile stabilire un limite solo sul mangime composto per permettere una maggiore flessibilità commerciale.

La proposta conclusiva è di continuare a studiare il problema nei prossimi 3-5 anni senza modificare gli attuali livelli.

Seguono altri interventi tra i partecipanti di confronto e dibattito.

### **Conclusioni del Presidente Franse Verstraete:**

- Ringrazia per i contributi ricevuti e per la condivisione delle preoccupazioni
- Conferma la volontà di migliorare ulteriormente la formulazione della raccomandazione, anche con piccole modifiche dei livelli guida sulla base delle osservazioni ricevute.
- Segnala la volontà di organizzare a breve una riunione con gli Stati membri per discutere le questioni sollevate e per definire quali elementi potrebbero essere presi in considerazione. Solo allora si procederà con l'aggiornamento della Raccomandazione

GLM – Gruppo Lavoro Micotossine

*Segreteria: Gianfranco Pizzolato cell 335 12 03 950*

*Enrico Costa cell 335 12 03 951*

*mail: [info@glmicotossine.it](mailto:info@glmicotossine.it)*